

RELAZIONE EX ART. 6 DEL D.LGS. 19.08.2016, N. 175 (“Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica”).

E.S.Co. Berica S.r.l. è una società partecipata dai seguenti Comuni della Provincia di Vicenza: Albettono, Alonte, Arcugnano, Asigliano Veneto, Barbarano Vicentino, Brendola, Campiglia dei Berici, Grancona, Lonigo, Mossano, Noventa Vicentina, Orgiano, Poiana Maggiore, San Germano dei Berici, Sarego, Sossano, Villaga e Zovencedo.

E.S.Co. Berica s.r.l., con un’azione che interessa tutto il territorio, ha come scopo:

- ridurre la bolletta energetica dell’Ente tramite interventi di risparmio energetico (si stima che circa il 30-40% dell’energia utilizzata venga disperso per inefficienze del sistema);
- informare e formare i cittadini all’uso razionale dell’energia;
- promuovere fra gli enti soci iniziative di coordinamento che favoriscano la costruzione di edifici a basso consumo energetico e l’uso di energie rinnovabili;
- promuovere la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- predisporre il Piano Energetico Comunale (finanziabile con fondi statali) con il quale attuare interventi sui beni pubblici (municipio, scuole, palestre, piscine, illuminazione pubblica, ecc.), sviluppare progetti di gestione integrata dell’energia in base alle risorse e alle caratteristiche del territorio e incentivare l’uso di energie rinnovabili fornendo servizi e consulenza ai cittadini e alle aziende del territorio.

Tutte le attività delle E.S.Co. si autofinanziano attraverso il risparmio economico conseguito con interventi di miglioramento dell'efficienza energetica.

Ad oggi E.S.Co. Berica S.r.l. ha concluso l'attuazione del suo primo progetto, ovvero la realizzazione di un impianto fotovoltaico per ogni Comune socio (ne sono in esercizio 19 per una potenza complessiva di circa 750 kWp).

Per fare questo la Società è ricorsa a finanziamenti bancari, senza gravare sui bilanci dei Comuni che avranno come beneficio l'autoconsumo dell'energia prodotta.

Ai sensi dell'art. 6, commi 2, 3, 4 e 5 del D.Lgs. 19.08.2016, n. 175 ("Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica"):

"2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4;

3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;

b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;

c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;

d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.

5. Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4”.

In attuazione di tale disposizione normativa, si rappresenta quanto segue.

I. SPECIFICI PROGRAMMI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE.

La Società non utilizza strumenti di valutazione economico-finanziario di tipo previsionale (budget di esercizio), mentre a consuntivo approva, in

conformità alle norme ad essa applicabili, con cadenza annuale, un Bilancio di Esercizio.

Per quanto riguarda il possibile rischio dei flussi reddituali e finanziari, le convenzioni con i Comuni soci prevedono che la Società conceda a questi in locazione gli impianti fotovoltaici provvedendo al lavaggio, alla manutenzione e alla sostituzione di componenti usurati e/o danneggiati dei suddetti impianti e lasciando a completo beneficio dei Comuni soci l'energia elettrica prodotta dagli impianti (autoconsumata o venduta).

Il corrispettivo per tali attività consiste nella tariffa incentivante riconosciuta dal GSE ai Comuni (titolari della Convenzione) e ceduta attraverso il meccanismo della "cessione del credito" alla Società.

Non si riscontrano, allo stato, criticità per quanto riguarda il rischio di credito; non si rilevano altresì particolari ritardi negli incassi dei crediti vantati verso il GSE.

La Società ha debiti verso il sistema bancario per il mutuo erogato per la realizzazione degli impianti fotovoltaici.

II. REGOLAMENTI INTERNI VOLTI A GARANTIRE LA CONFORMITÀ DELL'ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ ALLE NORME DI TUTELA DELLA CONCORRENZA, COMPRESSE QUELLE IN MATERIA DI CONCORRENZA SLEALE, NONCHÉ ALLE NORME DI TUTELA DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE O INTELLETTUALE.

In ordine alla tematica in oggetto, dall'analisi della complessiva attività svolta dalla Società, nell'ambito ed in coerenza con il proprio oggetto sociale, si riscontra che il relativo fatturato è effettuato, in massima parte,

nei confronti dei Comuni soci per la concessione in locazione e manutenzione degli impianti fotovoltaici.

Ciò conduce alla valutazione che non si rilevano rischi per la concorrenza e/o per la tutela della proprietà industriale o intellettuale tali da richiedere particolari regolamentazioni volte a garantire la conformità dell'attività della Società alle norme di tutela della concorrenza.

III. UFFICIO DI CONTROLLO INTERNO STRUTTURATO SECONDO CRITERI DI ADEGUATEZZA RISPETTO ALLA DIMENSIONE E ALLA COMPLESSITÀ DELL'IMPRESA SOCIALE, CHE COLLABORA CON L'ORGANO DI CONTROLLO STATUTARIO, RISCOSTRANDO TEMPESTIVAMENTE LE RICHIESTE DA QUESTO PROVENIENTI, E TRASMETTE PERIODICAMENTE ALL'ORGANO DI CONTROLLO STATUTARIO RELAZIONI SULLA REGOLARITÀ E L'EFFICIENZA DELLA GESTIONE.

In ordine alla tematica in oggetto, la Società è gestita da un Amministratore Unico e non ha dipendenti, avvalendosi per le attività di manutenzione di ditte terze.

IV. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA.

La Società ha nominato quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile per la Trasparenza, in ottemperanza alla normativa applicabile in materia, l'Amministratore Unico pro tempore, che esercita le funzioni ad esso spettanti ai sensi della normativa medesima.

V. CODICI DI CONDOTTA PROPRI, O ADESIONE A CODICI DI CONDOTTA COLLETTIVI A OGGETTO LA DISCIPLINA DEI COMPORTAMENTI IMPRENDITORIALI NEI CONFRONTI DI CONSUMATORI, UTENTI, DIPENDENTI E COLLABORATORI, NONCHÉ ALTRI PORTATORI DI LEGITTIMI INTERESSI COINVOLTI NELL'ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ.

Come già esposto sopra, la Società è gestita da un Amministratore Unico e non ha dipendenti.

Ha adottato il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.), ai sensi della Legge 190/2012, per il triennio 2015-2017,

VI. PROGRAMMI DI RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA, IN CONFORMITÀ ALLE RACCOMANDAZIONI DELLA COMMISSIONE DELL'UNIONE EUROPEA.

La Società non è dotata di un Bilancio di Responsabilità Sociale.